



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

Coordinamento Regionale Calabria

Prot. n. 012/11

li 19/01/2011

All. 01

dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale

VIBO VALENTIA

e, p.c.

pres. Franco Ionta
Capo del Dipartimento dell'
Amministrazione Penitenziaria

R O M A

Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria

- ⇒ Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
- ⇒ Direzione Generale del Personale
e della Formazione

R O M A

Provveditorato Regionale dell'
Amministrazione Penitenziaria

CATANZARO

C. Eugenio Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari

R O M A

Oggetto: Incongruenze organizzative.

Già con nota n. 240/10 del 09 dicembre 2010 diretta alla S.V. e che si allega in copia per gli Uffici che leggono per conoscenza, questo Coordinamento aveva segnalato quelle che apparivano, ed appaiono sempre più, come evidenti incongruenze organizzative e gestionali ed aveva richiesto la cortese trasmissione di copia dell'ordine di servizio n. 74 del 1° dicembre 2010.

Tuttavia, la missiva in questione, come ormai gran parte della corrispondenza di questo Coordinamento inviata alla S.V., è rimasta priva di riscontro.

Ciononostante ed indipendentemente da risposte che non pervengono dai vari livelli di responsabilità dell'Amministrazione penitenziaria, nella speranza che quanto segnalato non sia destinato solo a *"contribuire alla desertificazione del pianeta per lo spreco della carta"* ed induca quantomeno a riflessioni che appaiono persino dovute, si sente il dovere di rappresentare ulteriormente non poche anomalie che stanno ingenerando, presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia, un vero e proprio *caos* organizzativo e gestionale.

Del resto, già nel corso dell'esame congiunto che ha preceduto l'istituzione dell'*Unità Operativa Sicurezza* questo Coordinamento non aveva esitato a manifestare tutte le proprie riserve in merito, formulando anche proposte alternative, prevedendo che l'adottanda misura organizzativa avrebbe ridotto quasi ad un *puzzle* la già a dir poco frammentata e frammentaria *"linea di*

comando” e richiedendo espressamente pure il mantenimento dell’Ufficio Servizi secondo l’assetto di allora.

Alla luce dei fatti, quelle unità operative che la S.V. voleva come *“comparti stagni”* paiono, per restare nella metafora idraulica, *far acqua* da più parti con lo scambio continuo e quasi schizofrenico di operatori da un settore all’altro, come in un sistema di *vasi comunicanti* malfunzionante al punto da sovvertire le leggi della fisica, che determina, fra l’altro, una sorta di *“disaffezione”* al posto di servizio anche in quei settori strategici che sinora non avevano manifestato troppi problemi.

Analogamente, è di gran lunga lievitato il livello di malessere e di malcontento degli operatori del Corpo di polizia penitenziaria che non è, e non può essere, riconducibile solo ed esclusivamente alla pur acclarata emergenza penitenziaria, correlata anche al sovrappopolamento di detenuti ed all’assoluta inefficienza degli organici, che caratterizza particolarmente la Casa Circondariale di Vibo Valentia.

D’altronde, come gli ordini di servizio, le *“tabelle di consegna”*, le disposizioni e le direttive di volta in volta emanati dalla S.V. siano scarsamente coordinati, si accavallino e, talvolta, persino contrastino fra loro è tangibile già dall’esame di un foglio di servizio di cui all’art. 30 del DPR 82/99 (c.d. *“Mod. 14A”*), da cui è possibile rilevare la contemporanea presenza in servizio di figure ed incarichi i cui compiti sono, per molti aspetti, quantomeno sovrapponibili tanto da cagionare anche confusione ed incertezza in ordine a prerogative e responsabilità.

Basti pensare che, tralasciando l’Unità Operativa Colloqui ed altri servizi non funzionali alla riflessione che si vorrebbe favorire, è possibile rinvenire contemporaneamente in servizio le seguenti figure:

- Comandante del Reparto;
- Vice Comandante del Reparto; Responsabile Unità Operativa Comando; Responsabile Unità Operativa Sicurezza;
- Vice Responsabile Unità Operativa Comando;
- Vice Responsabile Unità Operativa Sicurezza;
- Coordinatore Sorveglianza Generale;
- Responsabile Reparto detentivo “M”.

Esemplificando, ed a prescindere da altre considerazioni anche in riferimento ad una non perfetta aderenza al quadro normativo vigente, risulta difficile comprendere quale siano le funzioni e le attribuzioni del Coordinatore della Sorveglianza Generale, che – in forza delle disposizioni emanate – è subordinato solo al Comandante ed al Vice Comandante del Reparto e, dunque, sovraordinato ai Coordinatori delle Unità Operative quando il Vice Comandante del Reparto ed il Coordinatore delle Unità Operative Comando e Sicurezza corrispondono alla medesima persona.

Ancor di più, nel caso sopra descritto, appare arduo comprendere quali siano le prerogative e gli obblighi del Responsabile del Reparto detentivo “M”, attesi anche i contenuti della *“Tabella di Consegna”* n. 23/2010.

Così come non sono assolutamente chiari, ed anzi del tutto confusi, i reali confini di competenza ed attribuzioni fra le diverse (ma talvolta coincidenti) figure sopra elencate.

Nel consegnare, dunque, questa *“fotografia”* dell’esistente, seppur parziale e di parte, si assicura sin d’ora, nell’uniformità allo spirito di collaborazione che da sempre contraddistingue l’azione di questo Coordinamento nel perseguimento di obiettivi senz’altro comuni, la disponibilità ad un’eventuale analisi congiunta delle problematiche complessive per la ricerca di possibili rimedi.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Regionale
Genarino De Fazio





Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

Coordinamento Regionale Calabria

Prot. n. 240/10

li 09/12/2010

All. - -

dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

Oggetto: Ordine di servizio n. 76 del 03 dicembre 2010.
Nomina Responsabile e Vice Responsabile U.O. Sicurezza.

Con nota n. 32612/AA.GG. con data illeggibile, pervenuta a mezzo posta elettronica nella giornata odierna, è stato trasmesso alle Organizzazioni Sindacali rappresentative di comparto l'ordine di servizio di cui in oggetto.

Tuttavia, con l'ordine di servizio in questione vengono individuati il Responsabile ed il Vice Responsabile dell' "Unità Operativa Sicurezza" istituita – si deduce – con ordine di servizio n. 74 del 1° dicembre 2010 e mai pervenuto a questo Coordinamento.

Preliminarmente, pertanto, si richiede la cortese trasmissione della disposizione appena citata.

Va da sé che si potrà addivenire ad una valutazione compiuta delle misure organizzative adottate solo quando le si potranno esaminare integralmente.

Nondimeno, si vuole con l'occasione sin d'ora rappresentare che la decisione di affidare ad un solo operatore le funzioni di Vice Comandante del Reparto e quelle di responsabile di ben due unità operative di particolare rilevanza appare, oltre che inopportuna, anche di dubbia legittimità soprattutto in relazione alla circostanza che vi è la disponibilità di altri operatori dello stesso ruolo a cui non è affidato alcun incarico di responsabilità, tanto che si potrebbe persino ravvisare nei loro confronti una sorta di *demansionamento*.

E ciò senza contare che l'unità prescelta quale Responsabile dell'Unità Operativa Sicurezza, già Vice Comandante del Reparto e già Responsabile dell'Ufficio Comando, è destinataria anche di incarichi presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

In altri termini, il rischio concreto è quello di esagerare i carichi di lavoro per un appartenente al Corpo, sulle cui capacità a disimpegnarli con efficienza ed efficacia non si nutre peraltro alcun dubbio, e perdere l'occasione di valorizzarne altri di pari ruolo.

Semberebbe invece più logico, opportuno ed equanime, oltre che maggiormente rispondente al quadro normativo vigente ed anche al dovere di perseguire il buon andamento amministrativo, proporre alle Unità operative Sicurezza e Comando due diversi appartenenti al ruolo degli Ispettori, mentre all'Ispettore Superiore già Vice Comandante del Reparto potrebbe essere incaricato del Coordinamento di più unità operative (tra cui quelle Sicurezza e Comando) per come previsto dall'art. 33 , D.P.R. 15 febbraio 1999, n. 82.

Nell'attesa di un cortese riscontro, cordiali saluti.

Il Coordinatore Regionale
Genarino De Fazio